Anno XXXIX — Martedì 15 Agosto 1905 — Conto corrente con la posta — N. 195

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc. si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, via Savorgnana n. 11, Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono nè si restituiscono manoscritti.

La riapparizione di Giolitti
GALIMBERTI SI CONVERTE

Roma, 14. — E' sempre oggetto di commenti il discorso fatto ieri da Giolitti a Cuneo. E' evidente che egli non pensa ora, come vi dissi, ad un ritorno al potere. Però è sintomatico, come un segno della sempre grande influenza dell'uomo, che il deputato Galimberti si sia riconciliato con lui. Dopo esser stati per moltissimi anni intimi amici, Giolitti e Galimberti si disgustarono acerbamente quando il primo si ritirò dal Ministero Zanardelli ed il secondo si rifiutò di seguirlo nella ritirata, tentando invece di succedergli come ministro dell'Interno nello stesso Ministero Zanardelli, che dopo due o tre mesi si sfasciò e diede luogo al Ministero Giolitti. In quella circostanza fra i due amiconi vi fu più di una scena violenta, tanto che non si salutavano nemmeno più, ma poi Galimberti si ricredette dell'errore commesso e si riconciliò con Giolitti.

Adesso che al Galimberti pare che il Giolitti, presto o tardi stia per ritornare al potere, egli ha fatto pace con l'amico, ma forse anche questa volta si sbaglia. Infatti si assicura che Giolitti non tornerà al governo perchè la sua fibra è minacciata da grave male organico, ed egli non può arrischiare la vita.

Ad ogni modo l'allegra conversione di Galimberti ha destato allegri commenti.

L'on. Fortis ebbe una leggera ricaduta

Firenze, 14. — L'on. presidente del Consiglio, in seguito alle fatiche cui volle anche a Vallombrosa sobbarcarsi, ebbe una leggiera ricaduta del suo male. Il medico gli ordinò il riposo assoluto.

LA CAMPAGNA CONTRO LA GIUSTIZIA

Per spiegare la ragione per cui dalla stampa socialista si fa tanto baccano in favore dei Murri, basta dire che tre deputati socialisti siedevano al banco della difesa: Ferri, Berenini e Borciani.

Anche Guglielmo Ferrero, quello stesso che ha usurpato la fama di storico, rifacendo abilmente Macchiavelli a Montesqieu ed è un tenace denigratore del nostro paese, diceva ieri in un'intervista che il verdetto di Torino è una novella prova della dissoluzione morale in cui si sfascia l'Italia.

Ora bisogna sapere che questo signor Guglielmo Ferrero scrisse la prefazione d'un libro pubblicato prima del processo in difesa dei fratelli Murri.

In tutti questi discorsi per la difesa degli assassini del Bonmartini, scannato e calunniato fino all'ultima ora e dichiarato buono e onesto dai Murri solo quando la calunnia non potè più reggere — in ogni voce che si ode piangere sulla sorte dei due fratelli, troverete la buona volontà del professionista verso il cliente.

E sono costoro che vogliono rifare le coscienze degli italiani! Costoro che parlano dello sfacelo della moralità perchè il popolo italiano salutò con intima, profonda soddisfazione il verdetto di Torino! Ah! quante brutte cose si dicono e si fanno in nome della moralità!

Le interviste intorno ai Murri
Un terzo colpevole sconosciuto?
Naldi parlerà

Roma, 11. — Il corrispondente da Milano del *Giornale d'Italia* ha intervistato intorno al processo Murri il pubblicista Volturno May che fu al tempo dell'affare Bonmartini corrispondente di varii giornali.

Il May è convinto dell'esistenza di un terzo complice nel delitto e corrobora la sua convinzione col concorso di varie circostanze. La sera stessa dell'arresto del Naldi un tal Ettore Gardini ora emigrato in America narrò al May che il Naldi gli aveva proposto di prendere parte al delitto. Il Gardini avrebbe detto: In questo delitto la donna c'entra e questa è Linda Murri. Il Gardini avrebbe inoltre detto che gli assassinii nel piano del loro delitto si sarebbero ispirato allo assassinio del signor Nortarbartolo avendo pensato di uccidere il Bonmartini in treno.

Naldi gli accennò che in caso di sospetto egli avrebbe provveduto un buon alibi.

Circa il terzo complice il May disse di avere saputo a suo tempo direttamente dal dott. N. B., noto sportam. bolognese che questi il 29 agosto 1902 trovandosi nel pomeriggio a Rimini aveva veduto lungo la via che conduce al villino Murri venire in senso opposto la Bonetti assieme con un giovane biondo, tarchiato, basso, dalla faccia piuttosto sinistra. I due confabulavano eccitati. La Bonetti riconosciuto lo sportamn rimase turbata.

Il May, concluse, secondo l'intervista, sulla possibilità di rivelazioni che il Naldi ed il Gardini soltanto potrebbero fare e sarebbero importantissime.

In una nota a questa intervista il *Giornale d'Italia* dichiara di lasciare al sig. May tutta la responsabilità sulle sue dichiarazioni.

Il corrispondente da Firenze manda alla *Tribuna* la notizia che un avvocato del foro fiorentino ha detto di avere ragione di ritenere per certe sue cose personali che Naldi dovrà fare in questi giorni grandi rivelazioni.

Le feste cinquantenarie di Torino per la spedizione di Crimea

Torino, 14. — Stamane alle ore 10 giunsero in forma ufficiale le rappresentanze del Senato e della Camera per assistere al cinquantenario della spedizione di Crimea. Si trovavano alla stazione a salutarle tutte le autorità cittadine, una compagnia di fanteria con musica e bandiera rendeva gli onori militari. Le rappresentanze scesero all'Hôtel Europa.

Nei Consigli Provinciali d'Italia

Roma, 14. — I seguenti consigli provinciali hanno tenuto la prima riunione ed hanno eletti presidenti:

Cuneo, l'on. Giolitti; Forlì, l'on. Fortis; Salerno, l'on. Camera; Pavia, Goia; Firenze, il senatore Corsini; Napoli, l'on. Girardi; Caserta, il comm. Grassi; Aquila, l'on. De Amicis; Lecce, l'avv. Gervasi; Bari, il senatore Balenzano; Cosenza, il comm. Mele; Venezia, Dei Bei, presidente di Cassazione; Udine, Camillo co. Pancera di Zoppola.

Uno scontro coi briganti in Sicilia
Due guardie campestri uccise

Palermo, 14. — La scorsa notte a quattro chilometri da Alia quattro guardie campestri vennero a conflitto con tre malfattori. Due rimasero uccise. I tre malfattori, dei quali uno pare sia ferito, avendo lasciate traccie di sangue, si dileguarono abbandonando una giumenta sellata, due muli bardati, formaggi, galline ed armi.

Da Alia e da Termini si recarono sul luogo le autorità.

L'AGITAZIONE PER IL SUFFRAGIO UNIVERSALE in Ungheria

Budapest, 14. — L'agitazione per il suffragio universale è viva in tutta l'Ungheria. A Clausenburgo si tenne ieri un comizio nel quale un capo-partito delegato dalla direzione centrale di Budapest, dichiarò che il 15 settembre sarà sospeso il lavoro in tutta l'Ungheria e che tutti i socialisti di Budapest, dai 40.000 ai 50.000, si recheranno dinanzi al Parlamento e per mezzo di una deputazione domanderanno al presidente della Camera dei deputati di mettere subito all'ordine del giorno la discussione della riforma elettorale.

L'imperatore Francesco Giuseppe alle manovre nel Trentino

Vienna, 14. — L'imperatore, nell'occasione delle manovre nel Trentino, visiterà Bolzano, dove arriverà nella mattina del 27 corr. Il sovrano vi si fermerà sino a mezzodì, assisterà ad una messa, darà udienze e visiterà la città. A mezzodì continuerà il viaggio per la Mendola e Romeno.

Il plebiscito della Norvegia

Cristiania, 14. — Sino alle 8 di stamane il plebiscito per il distacco della Norvegia aveva dato questi risultati: 236.921 « sì » e 112 « no ». Allorchè il ministro di Stato, Michelsen, si recò a votare nel suo distretto, fu acclamato dal pubblico. Il Michelsen rispose inneggiando alla patria.

A Cristiania (città) 38.720 persone votarono per il distacco e 40 contro.

IL CONVEGNO DI ISCHL

Ischl, 14. — Re Edoardo arriverà qui domani alle 4.56 pom.

Alle 7 l'imperatore Francesco Giuseppe darà un pranzo in suo onore.

Mercoledì i due sovrani faranno una gita e alle 11 ant. re Edoardo partirà per Marienbad.

Il carattere privato della visita di re Edoardo all'Imperatore è dimostrato anche dal fatto che per il Re e per il suo seguito furono ordinate quindici stanze nell'Hotel Elisabeth.

UN ALTRO DISASTRO IN AMERICA
DODICI MORTI

Cleveland, 14. — Un treno passeggeri della ferrovia Nuova York-Chicago-St. Louis si scontrò fra Lorrain e Vermillon con un treno merci.

Vi furono 12 morti e 25 feriti.

Gli operai saccheggiano le fattorie

Madrid 14. — Si segnala che a Siviglia ed a Ostuma numerosi gruppi di operai saccheggiano le fattorie rubando il bestiame.

Nella notte oltre tremila operai dei villaggi vicini spinti dalla fame hanno attaccato le proprietà.

Delle donne corrono le città chiedendo la liberazione degli arrestati. La situazione è critica.

La gendarmeria è impotente ad impedire saccheggi e disordini.

CONSIGLIO PROVINCIALE
Le dimissioni di S. Daniele
LE NOMINE
Il bilancio preventivo provinciale

(*Seduta ordinaria del 14 agosto*)

Il Prefetto comm. Doneddu apre in nome del Re la seduta alle 11.15.

Presiede il conte A. di Trento. Funge da segretario il cons. Spezzotti che fa l'appello e risultano presenti:

Agricola co. cav. Nicolò, Armellini Vincenzo, Asquini co. dott. Daniele, Attimis (d') Maniago co. cav. dott. Nicolò, Biasutti dott. Giuseppe, Bortolotti dott. Stefano, Brosadola avv. Giuseppe, Casasola avv. Vincenzo, Celotti uff. dott. Fabio, Concari cav. avv. Francesco, Coren cav. avv. Lucio, Cossetti dott. Ernesto, Cristofori avv. Antonio, Deciani co. cav. dott. Francesco, Etro avv. Riccardo, Luzzatto cav. Ugo, Magrini cav. dott. Arturo, Manzini prof. Vincenzo, Marsilio cav. Federico, Monti nob. cav. avv. Gustavo, Morassutti dott. Pio, Murero dott. Giuseppe, Panciera di Zoppola co. uff. dott. Camillo, Pasquali dott. Federico, Pecile prof. comm. Domenico, Pinni cav. Vincenzo, Pognici cav. avv. Antonio, Policreti nob. dott. Carlo, Renier comm. avv. Ignazio, Rodolfi avv. cav. Pietro, Rizzi cav. Guglielmo, Rota co. dott. Lodovico, Roviglio cav. ing. Damiano, Sbuelz Giovanni, Spezzotti rag. Luigi, Stroili cav. Daniele, Trento (di) co. uff. Antonio, Trinko mons. prof. Giovanni, Venier Romano cav. Luigi.

Renier giustifica i deputati Morossi, ammalato, Plateo e Burovich assenti e Cavarzerani impedito.

Il Presidente giustifica i consiglieri Lacchin, Faelli, de Puppi, Cucavaz e Caratti.

Pecile giustifica l'assenza del cons. Querini.

Sono nominati scrutatori i consiglieri Biasutti, Etro, Rota e altro consigliere di cui ci sfugge il nome.

Le dimissioni Asquini, Mattiussi e Sostero
Voce dal sen fuggita...

Il primo oggetto reca le dimissioni dei consiglieri Asquini, Mattiussi e Sostero del Mandamento di S. Daniele causate dall'elezione di Don Marcuzzi nello stesso Mandamento.

Renier. La Deputazione provinciale non fa proposte e ogni deputato voterà come crede. L'oratore, come consigliere, per quanto fra i dimissionari vi sia un collega di deputazione con cui fu sempre in ottimi rapporti, per coerenza ai precedenti casi, propone che si debbano accettare le dimissioni.

Magrini. L'ultimo oggetto dell'ordine del giorno reca la discussione del ricorso sull'elezione del sacerdote Marcuzzi.

Propone perciò di voler invertire l'ordine del giorno e discutere prima il ricorso, perchè solo in base al risultato di quell'esame si potrà discutere delle dimissioni.

Deciani crede convenga mantenere l'ordine del giorno come fu fissato. Le dimissioni dei tre colleghi di S. Daniele non hanno influenza sul ricorso, e il Consiglio dovrebbe occuparsi, nell'esame del ricorso, dei motivi che determinarono le dimissioni.

Crede che per coerenza si debbano accettare le dimissioni stesse.

Trinko è d'accordo col cons. Deciani e aggiunge altre considerazioni a sostegno della proposta di lasciar fermo l'ordine del giorno.

Policreti. Si associa al collega Magrini e credeva che la di lui proposta non dovesse trovar opposizione.

Le dimissioni furono provocate dalla proclamazione di Don Marcuzzi. Si tratta quindi di una constatazione di fatto che è una presunzione fino a che non sia liquidata la questione dell'elezione Marcuzzi.

Coren. Si oppone alle argomentazioni del cons. Policreti, e sostiene che avendo i dimissionari insistito anche dopo la presentazione del ricorso contro l'elezione di don Marcuzzi, le dimissioni si debbano accettare.

Il Presidente mette ai voti l'inversione dell'ordine del giorno. Alzano la mano 16 consiglieri della minoranza, e quindi la proposta d'inversione è respinta previa controprova.

Aperta la discussione sulle dimissioni.

Pecile osserva che è doloroso il perdere valorosissimi colleghi e crede che il Consiglio, seguendo costanti consuetudini...

Voci. No, no, il contrario.

Pecile. Ebbene, derogando dalle costanti abitudini (*ilarità*) confido che il Consiglio non accetti le dimissioni.

Monti. Crede che non si debbano accettare le dimissioni non già per questioni personali, perchè è d'accordo colla giurisprudenza costante del Consiglio, ma per il precedente che si vuol stabilire.

Crede che trattandosi di più consiglieri, l'elezione di un consigliere di altro partito non deve influire sugli altri.

Voterà contro l'accettazione.

Da Pozzo. Ricorda le dimissioni dei consiglieri Barnaba e Celotti nel Mandamento di Gemona accettate per lo stesso motivo.

I consiglieri si dimisero perchè non vollero trovarsi assieme a don Marcuzzi.

Pone il dilemma: O la elezione di Don Marcuzzi è convalidata e allora restano ferme le dimissioni, o la elezione non è convalidata e allora il distretto di S. Daniele è vacante ed è quello il vero momento in cui i dimissionarii devono vedere l'animo degli elettori.

Etro. In fatto di dimissioni e assolutista, perchè non si faccia la commedia in ogni caso di dimissioni.

Queste furono presentate per delicatezza e noi per delicatezza dobbiamo accoglierle.

Monti insiste nella sua proposta di non accettare le dimissioni.

Policreti pure insiste e dice che si vuol approfittare di una « voce dal sen fuggita » per disertare l'aula di tre colleghi, che si dimisero in un momento di scoramento.

Combatte la proposta Da Pozzo, le cui ragioni dice offensive pei dimissionarii. Essa dovrebbe uscire da elementi scamiciati perchè è dannoso piombare ad ogni momento un Mandamento in lotte elettorali.

Da Pozzo. Ripete che la causa delle nuove elezioni è dei dimissionarii e non d'altri.

Messe ai voti le dimissioni dei tre consiglieri, sono accolte con 27 voti.

Fatta la controprova alzano la mano 14 consiglieri.

LE NOMINE
Il Presidente e il vice Presidente del Consiglio
Il segretario e il vice segretario

Si passa quindi alle nomine.

Prima di tutto si procede alla votazione del Presidente, del vice-Presidente, del segretario e del vice segretario.

Riescono rispettivamente eletti:

Panciera di Zoppola co. uff. Camillo con voti 38; Pecile comm. Domenico con voti 39; Luzzatto cav. Ugo con voti 38; Etro dott. Riccardo con voti 33.

Il rieletto presidente, sale allo scanno presidenziale e pronuncia un bellissimo discorso di ringraziamento al Consiglio.

Il Presidente della Deputazione

Si passa quindi alla nomina del Presidente della Deputazione.

Con voti 36 è rieletto il comm. Ignazio Renier che ringrazia il Consiglio della confermata fiducia.

I membri della Deputazione

Sono poi eletti a membri effettivi della Deputazione i signori Da Pozzo cav. avv. Odorico con voti 35; Roviglio cav. ing. Damiano con voti 37; Morossi avv. nob. Cesare con voti 36; Cavarzerani avv. G. B. con voti 37; Bortolotti dott. Stefano con voti 37; di Trento co. uff. Antonio con voti 35; Concari avv. cav. Francesco con voti 37; Plateo cav. avv. Arnaldo con voti 36; Burovich de' Zmajevich co. Nicolò con voti 34; Coren avv. Lucio con voti 26.

I primi nove furono rieletti e il decimo fu eletto in sostituzione del cav. Licurgo Sostero.

A membri supplenti della Deputazione furono eletti i signori: Magrini cav. dott. Arturo con voti 29; Caratti co. Andrea con voti 30; Pognici cav. avv. Antonio con voti 26 e Rodolfi avv. cav. Pietro con voti 26.

Senza discussione

L'oggetto 20 reca:

Comunicazione di deliberazione d'urgenza colla quale fu permesso alla ditta Durigon Guglielmo di Rigolato di attraversare la strada provinciale di Monte Croce con un tubo per acquedotto.

Senza discussione è approvato il relativo ordine del giorno proposto dalla Deputazione.

Pure senza discussione è approvato l'oggetto 21:

Sollecitazioni al Governo per ottenere un miglioramento idrografico nella regione Veneta.

Un primo medico alienista primario al Manicomio

L'oggetto 22 reca:

Modificazioni alla pianta organica del personale sanitario del Manicomio provinciale di Udine.

Nessuno avendo chiesto di parlare in argomento, è approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione:

« Il Consiglio provinciale delibera di aggiungere alla pianta del personale del Manicomio un primo medico alienista primario, collo stipendio di L. 3000, con l'alloggio non ammobigliato, per sè e famiglia, nell'Istituto, e concessione gratuita della luce elettrica e del combustibile, e col diritto agli aumenti periodici di stipendio ed al fondo di previdenza come gli altri impiegati del manicomio, ritenuto che quello che ora si chiama medico alienista aiuto, si chiamerà secondo medico alienista primario. »

Per gli stradini

Si passa quindi a discutere sui provvedimenti a favore dei capistradini e degli stradini provinciali.

Casasola rileva che, dovendosi introdurre alcune modificazioni al regolamento, sarebbe opportuno rimandare a dopo le modificazioni stesse ogni deliberazione in proposito.

Morassutti non trova sufficienti gli aumenti per gli stradini e vorrebbe che da 17 centesimi in più al giorno fossero portati a 50. Quanto alle pensioni vorrebbe che da 270 lire annue fossero portate a 365.

Cristofori non crede opportuno il rinvio, temendo che per desiderio del meglio non si abbia a perdere il bene.

Cossetti propone l'inserizione di questi salariati alla Cassa di Previdenza.

Renier risponde a Casasola che non è opportuno sospendere, a Morassutti, osserva che nei miglioramenti bisogna andare a gradi e a Cossetti fa presente che l'iscrizione alla Cassa di Previdenza porta un aggravio alla Provincia maggiore di gran lunga al beneficio che ne risentirebbero gli stradini.

Casasola non insiste nella sospensiva ma deplora il sistema di continui miglioramenti che dà adito a sempre nuove pretese.

Parlano ancora Cristofori e Morassutti e quindi l'emendamento proposto da quest'ultimo è respinto e i provvedimenti a favore dei capi stradini e stradini provinciali sono approvati come proposti dalla Giunta.

Per la navigazione interna nella valle del Po

L'oggetto 24 reca:

Adesione al Consorzio per la navigazione interna nella Valle del Po.

Policreti crede che non sia da farsi illusioni su questa navigazione fluviale che non gli pare necessaria in Italia ove il trasporto delle merci per ferrovia non ha raggiunto il voluto grado di saturazione. Si appella a sostegno di questa sua tesi all'on. Monti.

Roviglio (relatore) spiega quali sarebbero gli oneri della Provincia aderendo al Consorzio e cioè non più di 200 lire all'anno.

Insiste, dopo chiara confutazione delle idee sostenute dal consigliere Policreti, sull'opportunità della proposta adesione.

Monti parla perchè chiamato in causa dal collega Policreti, ma non si sente di seguirlo nelle sue teorie perchè è convinto che non sempre le ferrovie bastino, mentre assieme alla navigazione sorgeranno nuove industrie. Non vale la pena per 200 lire di rifiutarsi di entrare nel Consorzio.

Policreti insiste con una nuova tirata contro la navigazione fluviale.

Roviglio dimostra che Policreti è in errore. Dice che tutte le città della Valle Padana diedero o daranno la loro adesione, che se anche Udine non la desse, il Consorzio andrebbe egualmente e la nostra città sembrerebbe retrograda di fronte al futuro movimento industriale ed agricolo.

Accenna poi ai grandi ritardi nei trasporti delle merci ingombranti colle ferrovie e ricorda pure la questione militare e l'utile che ad essa ne verrà dalla navigazione fluviale.

Messa ai voti la proposta di adesione, alzano la mano tutti i consiglieri meno *Policreti* e *Cristofori*.

Il bilancio degli Esposti e delle Partorienti

Si passa quindi al bilancio preventivo 1906 dell'Ospizio Provinciale degli Esposti e delle Partorienti di Udine.

Senza discussione è approvato il seguente ordine del giorno:

Il Consiglio provinciale, approvando, per parte sua, il bilancio 1906 dell'Ospizio provinciale degli Esposti, conferma in L. 102 mila il sussidio da corrispondersi a pareggio della deficienza risultante dal bilancio stesso.

La discussione del Preventivo Prov.

Il Presidente apre quindi la discussione del bilancio preventivo 1906 dell'Amministrazione provinciale di Udine.

Cristofori rileva che ogni anno le condizioni del bilancio peggiorano per la turlupinatura del governo che non avoca a sè le spese a lui spettanti. Di fronte a tale contegno si domanda se non sia il caso di respingere l'aumento della sovrimposta.

Dice che è necessario gridar alto e forte e cancellare dal bilancio le spese che spettano allo stato.

Pecile fa plauso alla Deputazione per il preventivo e si associa al collega Cristofoli. Dice che bisogna organizzarsi con azione energica ma anche con fede, interessando i rappresentanti al Parlamento per ottenere le necessarie riforme legislative.

Entrando nel bilancio trova elevata la retta pei maniaci in confronto ad altri manicomi ed ai cronici. Cita cifre errate e alle obiezioni del Presidente della Deputazione dice che nella relazione non le ha trovate.

Renier. Ci sono, ci sono!

Pecile. Allora domando scusa.

Chiede poi un aumento di fondi per il miglioramento dei bovini e per l'insegnamento ambulante.

Cita il caso, che quasi lo fece piangere, di un negato sussidio per un'esposizione bovina in Val Cellina.

Brosadola. Accenna alla protesta contro il Governo per ottenere le riforme legislative e chiede che la Deputazione proponga un modo energico per far valere i suoi diritti.

Pognici. Ricorda la sua proposta dell'anno scorso per una operazione con un istituto di credito per facilitare la emissione dei contributi.

Renier risponde a Cristofori e Brosadola che la Deputazione non può che sottoscrivere, in linea generale alle loro osservazioni, ma che dall'anno scorso si sono fatte petizioni, si votarono ordini del giorno al Congresso di Napoli e si fecero voti. Oggi non si può che continuare l'agitazione. Cancellare le spese è opera vana come lo dimostrò il Comune di Udine.

Risponde poi a Pecile dimostrando che non si può diminuire per ora la retta degli alienati.

Quanto al miglioramento bovino osserva che bisogna sapere se si chiedono sussidi per l'introduzione di torelli o di femmine, perchè quest'ultime non recano vantaggio che ai grandi possidenti.

Aggiunge che il sussidio all'esposizione bovina in Val Cellina non fu negato ma differito essendo stato chiesto quando i fondi erano esauriti. A Pognici risponde che non è in facoltà del Consiglio procedere oggi alle affrancazioni.

Pecile replica brevemente ed esaurita la discussione generale si passa a quella degli articoli.

Manzini spezza una lancia a favore del direttore del Manicomio di cui chiede l'aumento di stipendio sostenendo che nelle altre città si paga di più e che vi è troppa poca differenza fra lo stipendio del direttore e quello del primo medico (*A proposito del collega Pecile che dice che per gli alienati si spende troppo!!*)

Casasola sulle spese per abbonamenti ai giornali non vorrebbe che si facessero distinzioni di partito.

Pecile parla a lungo sulla malaria, sul chinino di stato e chiede provvedimenti da parte della provincia. Propone analogo ordine del giorno.

Renier risponde a Manzini che in sede di bilancio non si può aumentare lo stipendio del direttore tanto più senza alcuna di lui domanda.

A Casasola risponde che in avvenire farà in modo, per accontentar tutti, che non sia preso alcun abbonamento a giornali. Risponde poi a Pecile sulla malaria.

Dopo di ciò è approvato il seguente ordine del giorno proposto dalla Deputazione:

Il Consiglio provinciale di Udine delibera di approvare il bilancio dell'amministrazione provinciale per l'esercizio 1906 nei seguenti estremi:

Passività complessiva	L. 1,650,305.92
Attività generale meno la sovrimposta	» 325,231.25
Deficienza da coprirsi colla sovraimposta	L. 1,325,074.67

corrispondente a centesimi 80 per ogni lira dei tributi diretti erariali in principale.

Le altre nomine

Il Presidente legge poi il risultato dello spoglio dei voti per le altre nomine all'ordine del giorno.

A *revisori* del conto consuntivo 1905 riportano maggiori voti Massilio, Casasola, Agricola e Policreti.

Sono eletti i primi tre e restano vacanti due posti.

A membri effettivi della *Giunta Prov. Amm.* sono eletti l'avv. Sabbadini e l'avv. Quaglia, a membro supplente il cav. dott. Federico Ballini.

A membri effettivi del *Consiglio di Leva* sono eletti Brosadola e Murero: a supplenti Spezzotti e Luzzatto.

A membro della *Giunta* Prov. di *Statistica* è eletto il dott. cav. Federico Braidotti, a Membro del Consiglio della *Stazione Sper. Agraria* è eletto il dott. Carlo Someda.

A membri della *Commssione di Vigilanza per la vendita dei beni dell'Asse Eccl.* sono eletti Canciani ing. Vincenzo e Antonini avv. cav. G. B.

A membri delle *Giunte circondariali per la revisione delle liste dei giurati* sono eletti per Udine, di Trento, Caratti e Plateo, effettivi, Daniele co. Asquini e Perissini supplenti: per Pordenone Roviglio, Monti e Concari effettivi, Policreti e Cossetti supplenti; per Tolmezzo Magrini, Renier e Marsilio effettivi: Da Pozzo e Rodolfi supplenti.

A membri del *Consiglio Prov. Scolastico* sono eletti Plateo, Casasola, Renier e Schiavi.

A membri delle *Commissioni per la requisizione dei quadrupedi* sono eletti effettivi di Trento, Marsilio, Spezzotti, de Puppi e Rizzi; supplenti Asquini, Monti, Agricola, Celotti, Rodolfi e Pasquali.

A membri del *Comitato forestale* sono eletti Marsilio, Pecile e Biasutti.

A membri della *Commissione Prov. di Tiro a segno* sono eletti de Puppi e Burovich.

A membri della *Commissione arbitrale per l'Emigrazione* sono eletti Deciani e di Prampero.

A membro del *Consiglio d'Amm. del Convitto Naz. di Cividale* è eletto di Trento.

A membro della *Commissione pel conferimento delle rivendite di generi di privativa* è eletto Venier-Romano.

A membro supplente della *Commissione elettorale prov.* è eletto Fedrigo Perissutti avv. Federico.

Le dimissioni dei tre

Un eccesso chiama l'altro

Il Consiglio provinciale, giusta la costante consuetudine prevalente ormai in tutti i consigli locali, ha ieri accettato le dimissioni dei tre consiglieri del Mandamento di S. Daniele: Asquini, Sostero e Mattiussi. Come i lettori ricordano questi tre signori presentarono le loro dimissioni il giorno dopo l'elezione a San Daniele di don Marcuzzi direttore del *Crociato*, ritenendo dopo quest'elezione di non avere più la maggioranza dei suffragi e dichiarandosi risoluti di appellarsi agli elettori.

I giornali radicali molto lodarono la triplice dimissione, perchè attestava non solo la fierezza dei tre consiglieri sandanielesi, ma era un atto di sana democrazia; e non tacevano la perfetta convinzione d'un nuovo triplice trionfo dei loro amici.

Ma ieri, in Consiglio provinciale, abbiamo assistito ad uno spettacolo che non esitiamo a dire penoso. Il consigliere Pecile si levò a dire che i tre amici si erano dimessi per un eccesso di delicatezza e confidava che il consiglio non avrebbe accettato le dimissioni.

Il consigliere Policreti andò più in là: disse che non si doveva approfittare di una voce sfuggita in un momento di scoraggiamento (*testuale*) per far perdere (*testuale*) tre valorosi compagni.

Era il caso di rispondere: « Voce dal sen sfuggita più richiamar non vale... » e press'a poco così con brevi parole informate alla consuetudine e al buon senso, risposero i consiglieri Monti e Da Pozzo. Le dimissioni furono accettate a grande maggioranza.

Quando si vogliono fare le solenni proteste davanti il corpo elettorale, bisogna prima pensarci su; e non dimettersi allegramente per fare un bel gesto e poi venir a dire: » signori, è stato un eccesso la nostra dimissione, fate il piacere di considerarla come non avvenuta. »

Per la serietà della nostra vita politica non c'era che una risposta da dare: no. — E crediamo che, se ci pensano un poco, saranno d'accordo con noi i tre signori dimissionari e come noi riterranno poco dignitosa la parte che i consiglieri Pecile e Policreti, per eccesso di amicizia, hanno voluto far loro fare.

CRONACA PROVINCIALE

Da SACILE

FIERA DI S. LORENZO

Ci scrivono in data 11 (rit.):

Splendida davvero riuscì oggi la tradizionale fiera di S. Lorenzo, quantunque per la coincidenza col mercato settimanale bovino abbia perduto gran parte della sua simpatica e speciale caratteristica. Il concorso dei venditori di uccelli, gabbie, lacci, reti, vischio, ecc., fu davvero numeroso, come assai numeroso fu il concorso degli appassionati uccellatori venuti dal di fuori: tipi speciali di vecchi che mancherebbero più volentieri al pagamento di una cambiale in scadenza piuttosto che *al S. Lorenzo di Sacile*. Largamente rappresentato anche l'elemento cittadino: molte le contrattazioni, e molti gli affari conclusi, tanto per vendite, come cambi ecc.

Per l'anno venatorio che sta per aprirsi, dobbiamo, per la cronaca, registrare alcune novità: parecchie uccellande scomparse, parecchie altre in via di formazione. Vi dirò brevemente delle principali:

Fra le scomparse, notiamo: 1° Quella di Matteo, Taddeo, Bartolomeo che aveva piantato le sue reti sui terreni dello Spedale, ma che ora sembra stia costruendo una uccellanda nuova, a sistema perfezionato, sul viale delle Acque; 2° Quella di Martino dei Valentini... per causa di salute; 3° Quella di Bernardino il Bello... per dispiaceri avuti in seguito alla sua cacciata dal Campidoglio Sacilese; 4° Quella di Cesare Geroboamo Canusio, indispettito perchè... un bambino cattivo gli ha mandato guaste le uova del nido prediletto.

Sembra poi che anche Matteo Gasparotto, il quale da un anno circa sta uccellando in un prato della Congregazione, abbia intenzione di stornare il contratto di affittanza, prima della sua regolare scadenza, per ritornare ad allodole sui vaghi Camolli. Non parlo poi di altre uccellande minori.

Fra le uccellande in via di formazione, registriamo con piacere: 1. Quella di un vecchio medico che pare abbia deciso aprirne una in società con un simpatico artista di qui; 2. Quella di un altro medico, neo consigliere comunale di Polcenigo, che sta trattando per l'acquisto del terreno necessario in frazione di Ronche (località Biglia) per poi, come egli disse, farsi portare consigliere anche a Sacile, sicuro della riuscita per l'appoggio promessogli dagli influenti elettori Lolo, Massimiliano, Spader, Solighetto, ecc. ecc.

Restano sempre in vigore le note uccellande Furianel, Piero Insurio, Giovanni del Pennello, Angelo Lievro, Fratelli Montanari, Beppi Dal Cin, Famiglia artistica Colomberotto ecc.

Non possiamo poi fare a meno di notare il lavoro sempre crescente delle uccellande speciali: Gerussi Giuseppe, e Ruggero Macola in Ferri, nonchè di quella *militarizzata* dell'avv. Cavarzerani, Mantovani e soci, diretta colla solita competenza dall'infaticabile giogiovane Luigi Perucchina.

Il cavaliere di *Grazia* si riserva solo l'uccellanda ad allodole in Camol, dove tanto si distinse nella passata stagione e Italico Nono, che voleva rimettere completamente a nuovo la sua uccellanda, ha invece rinunciato agli acquisti in seguito alla cessione fattagli del materiale tutto, dal dott. Selmi. Il duca delle Orzaie, don Bernardino, ed altri, cercavano uccelletti dal *becco gentile*, mentre Bici Orzalis, Bocci Carli ed altri... cercavano gli *sfrisoni*.

Credo abbiano trovato il fatto loro e definito l'affare a mezzo del rinomato mediatore Papi Martin. Invece Erote, che si trovava a Roncegno nella giornata di ieri, dovrà tenersi fino l'anno venturo la vecchia passera solitaria che l'anno scorso quasi gli moriva, per uno scherzo fattogli dal suo amico prediletto Ovidio Camilotti.

A stagione principiata vi manderò dettagli sui nuovi e perfezionati sistemi che saranno per adottare gli appassionati che più sopra ho citato, i quali con squisita gentilezza mi hanno pregato visitare i loro lavori di cui vanno oltremodo superbi.

Auguri intanto, o meglio *in bocca al lupo!* come dicono a Roma.

Da MAIANO

La questione del dazio consumo e le pretese intimidazioni prefettizie

Le invettive e le escandescenze a freddo, contro qualsiasi autorità, se possono esser causa più o meno dolorosi ricordi al partito o alle persone che ispirano direttamente l'organo rappresentante il cosidetto censore dell'interesse pubblico, fanno sorridere di compatimento gli imparziali, i quali di fronte alle frasi roboanti e purtroppo comuni, restano impassibili e non *sentono di unirsi nella protesta in difesa del principio della libertà, del sacro diritto dei Comuni*, prima di aver accertata la realtà delle cose.

E così dopo la lettura dell'articolo, inserito nel n. 187, del *Friuli*, abbiamo voluto informarci come fosse avvenuta la intimidazione del Prefetto di Udine al Consiglio Comunale di Maiano per l'affare del dazio, e crediamo dovere di renderne giudici i nostri lettori.

Dai dati statistici fornitici, e pubblicati anche nel numero di ieri della *Patria del Friuli* il Comune di Maiano, nel novembre 1896-1904 ebbe a ritrarre per la gestione daziaria, da un massimo di lire 6964.95 nel 1896, ad un minimo di lire 5719.62 nel 1899.

Con la scadenza del decennio al 31 dic. prossimo, doveva il Comune provvedere o per l'appalto o per la continuazione del dazio in economia. Due ditte presentavano nel decorso mese due offerte per l'assunzione del dazio per appalto (offerte debitamente cautate) verso la corrisponsione di lire 12 mila annue a base d'asta; cifra questa che, da esatte notizie assunte, sarebbe stata, nella gara, di molto accresciuta.

Cosa doveva fare il Prefetto, di fronte ad offerte così vantaggiose per un Comune, ove i servizii pubblici furono fin qui trascurati specie per la resistenza, opposta a qualsiasi riforma, basata sull'impotenza finanziaria?

Doveva, come fece, mandare le offerte al Consiglio Comunale.

Però alui che, da tanti anni, inutilmente aveva tentato di rialzare le sorti del Comune, e di fronte a dichiarazione esplicita del Municipio che la rappresentanza comunale intendeva continuare nel vecchio e disastroso sistema, s'imponevano la necessità della convocazione del Consiglio ed la convenienza di inviare un suo rappresentante (altre volte non solo reclamato ma bene accetto (affinchè il Consiglio stesso prendesse in considerazione le offerte e provvedesse alla assicurazione migliore del proprio interesse. E questa assistenza al Consiglio di un rappresentante del Prefetto oltre che essere legittima (art. 121 della legge com. prov.) era più che giustificata di fronte alla esperienza di tanti anni, nei quali uno dei maggiori redditi del Comune non era ridondato tanto a vantaggio della popolazione quanto della classe degli esercenti, i quali trovano di loro maggior comodo condurre alla famigliare (non in economia a norma di legge) il dazio e gravare al bisogno sui piccoli proprietari con l'aumento della sovrimposta.

Ed il rappresentante prefettizio, arrivato a Maiano quando la seduta stava per cominciare, lungi dal fare intimidazioni, non fece altro che ripetere alcune considerazioni sulla opportunità di studiare il serio problema e di non rigettare, alla prima, un progetto d'appalto nell'interesse di tutta la popolazione. Ma il consiglio con 14 voti, di cui metà dati da consiglieri esercenti respingevalla proposta che ledeva gli interessi dei buoni padri coscritti. Ed infatti cosa sono sei o sette mila lire annue di meno con il dazio, se esse possono levarsi lo stesso dalle tasche dei contribuenti?

Il Prefetto, ad ogni modo, a conoscenza delle condizioni dei servizi pubblici di Maiano si valeva di una facoltà concessagli dalla legge non per imporre la sua volontà, ma per far ponderare ai rappresentanti comunali quale compito spetti loro.

E se taluno volle nell'agire del Prefetto vedere la minaccia di altri provvedimenti, è bene che sappia che da anni quella Amministrazione non procede se non per continui eccitamenti delle Autorità superiori, e che, in caso se può chiamarsi minaccia essa non era diretta contro l'uso ma contro l'eventuale abuso di una facoltà concessa dalla legge ai Comuni. Provveda Maiano al dazio per appalto, provveda per economia, è indifferente, qualora l'uno e l'altro dei due sistemi offrano le garanzie volute. Il Bilancio comunale abbisogna di nuove e stabili entrate per poter corrispondere alle esigenze dei servizi fin qui più che trascurati abbandonati, ed i contribuenti hanno diritto di essere equamente gravati, non una classe deve gravitare sulle altre.

Ai lettori imparziali il decidere se nelle condizioni speciali del Comune, rappresentato nella parte più influente da esercenti, sia stato più che longanime l'agire dell'Autorità prefettizia e se i consiglieri siansi proprio inspirati al tanto strombazzato interesse pubblico.

Ritorneremo se sarà d'uopo sull'argomento per mettere in miglior luce quella Amministrazione, per la quale il *Friuli* si sente ribollire *di generoso sdegno*.

Da CIVIDALE

Per oltraggio alle guardie campestri Difficoltà amministrative

Ci scrivono in data 14:

Ieri fu arrestato a Zuccola certo Fabris Pietro fu Luigi, sotto l'imputazione di oltraggio alla guardia campestre di quel reparto.

**

Anche nel Comune di Ipplis il Consiglio comunale non riesce a trovare il sindaco.

Il sig. Virginio Bernardis, nominato all'unanimità per ben due volte, ha recisamente rinunciato a tale carica ed il Consiglio comunale dovrà adunarsi in terza convocazione, per la scelta del suo capo.

Sanguinosa rissa fra cognati

Ad Albana (Prepotto) vennero a contesa fra loro per futili questioni i cognati Petrussa Antonio fu Giovanni di anni 32 e Laghi Nicola di anni 41 brigadiere di finanza in pensione.

Dalle parole passati ai fatti quest'ultimo colpì alla testa con un tridente il Petrussa, il quale per la grave ferita riportata dovette essere ricoverato all'ospitale.

Il feritore per isfuggire al carcere preventivo oltrepassò il confine.

Da LATISANA

Muore improvvisamente

Ci scrivono in data 14:

Ieri sera alle ore 19 il signor Pietro Trevisan, ottantenne, padre del sig. Antonio conduttore del caffè-restaurant centrale, mentre stava tranquillamente cenando nel suddetto esercizio, fu colpito improvvisamente da sincope.

Malgrado le pronte cure del medico dott. Alberto Marianini, subitamente accorso, il poveretto in un quarto d'ora spirò.

CRONACA CITTADINA

Bollettino meteorologico

Giorno 15 agosto ore 8 — Termometro 18
Minima aperto notte 11,5 — Barometro 755
Stato atmosferico: bello — Vento: E.
Pressione: calante — Ieri: bello
Temperatura massima: 25.9 — Minima 14.6
Media: 20.29 — Acqua caduta ml.

Gli spettacoli d'agosto

Le feste odierne

L'aspetto della città

Ieri nel pomeriggio la città andò gradatamente animandosi per l'affluenza di forestieri. Parecchi ne giunsero coi treni della sera tanto che verso le otto e mezzo le vie principali della città e i pubblici ritrovi erano affollatissimi.

Altri gitanti giunsero stamane coi treni dell'Adriatica e della Veneta e col tram di S. Daniele.

Numerosi contadini giunsero ieri e oggi per il solito pellegrinaggio al Santuario delle Grazie. Questa notte la gradinata del tempio e le zolle del Giardino erano coperte di buoni villici dormenti al chiaror della silente luna.

La tombola

Questa sera alle 5 precise in Piazza Umberto I.° seguirà l'estrazione della Tombola a beneficio della Congregazione di Carità.

I premi sono così stabiliti: Cinquina L. 200; prima Tombola L. 700; seconda Tombola L. 400.

La vendita delle cartelle cesserà alle ore quattro precise.

Le corse al trotto

Dopo la Tombola avranno luogo le corse al trotto.

Le corse saranno due:

Corsa ospiti: libera a tutti i cavalli di qualunque razza, età e paese. Si correranno le batterie eliminatorie di almeno quattro cavalli ciascuna. Entratura L. 30 — Forfait. L. 15.

Al primo arrivato d'ogni batteria L. 100, secondo id 75, terzo id 50.

Corsa Udine: alla quale parteciperanno i primi arrivati d'ogni batteria della corsa « ospiti » — Prova unica.

Al primo arrivato bandiera e L. 50[illegible] secondo id. 300, terzo id. 200.

Il Comitato dell'Unione Esercenti avvisa che il tratto di strada esterna allo steccato dell'Ippodromo della casa Capellani allo stabilimento Barduseo, sarà per oggi riservato agli equipaggi.

Il sorteggio per le batterie

Questa mattina alle 10, nei locali dell'Unione Esercenti, vi fu la riunione generale di tutti gli corridori che prenderanno parte alle corse al trotto di oggi, per l'estrazione a sorte dei posti e delle singole batterie.

Il segretario del Comitato sig. Emilio Broili presiedeva l'adunanza, e rivolse ai corridori parole di incoraggiamento e di augurio, dopo aver loro fatto un fervorino sulle regole ippiche.

Seguì un rinfresco servito da Momi Barbaro.

Un cospicuo dono alla Biblioteca Civica

L'egregio nostro concittadino dottor Francesco Leitenburg, che trova tempo, pur fra le cure della sua professione, di attendere ai buoni studi e coltivare con successo la nostra letteratura dialettale, ha fatto dono alla Civica Biblioteca di 40 vol. elegantemente legati in mezza pelle, della *Biblioteca Italiana*, ossia *Giornale di Letteratura, Scienze ed Arti*, compilata da una Società di letterati. La Raccolta regalata comprende un decennio (1816-1825).

Com'è noto questo periodico letterario, che più tardi si ridusse a strumento della politica del Governo Austriaco, ebbe a collaboratori i migliori ingegni di quei tempi, come il Monti, il Giordani, il Gioia, il Romagnosi, l'Acerbi, lo Zaiotti, oltre i membri dell'Istituto e dell'Accademia di Milano, dove si stampava.

Vide sorgere e morire dopo appena 118 numeri, suo coraggioso avversario, il *Conciliatore*, l'araldo della scuola romantica, mentre la Biblioteca si teneva ligia alle antiche tradizioni classiche. Comunque la Raccolta costituisce un documento storico e letterario di molta importanza; e se fra i lettori del *Giornale di Udine*, ci fosse qualcuno che avesse disponibili gli ultimi 40 vol. che completano la collezione, poichè la *Biblioteca italiana* cessò le pubblicazioni sue col 1835, la nostra Civica Biblioteca sarebbe disposta ad iniziare trattative per acquistarli.

Camera di commercio
Servizio radiotelegrafico pel piroscafo "Lombardia"

Dalle ore zero del giorno 15 agosto 1905 alle ore 24 del giorno stesso, tutti gli uffici telegrafici possono accettare telegrammi diretti a passeggeri del piroscafo *Lombardia* della Società di Navigazione Generale Italiana.

I telegrammi appoggiano all'ufficio semaforico di Capo Sperone.

La tassa per parola è di lire 0.63, oltre la tassa ordinaria per la via terrestre.

Per Giuseppe Mazzini

Il sig. Attilio Urbano Bastiani, che è un attivissimo e gentilissimo commesso postale dell'Ufficio della stazione ha pubblicato un opuscoletto, sotto forma di lettera diretta ai giovanetti, nell'occasione che ricorreva il primo centenario della nascita di Giuseppe Mazzini (22 giugno).

La «lettera» è informata ai sensi del più puro e nobile patriottismo, e torna a lode del suo disinteressato autore, che dimostra di essere un fervente ammiratore del grande apostolo dell'Unità italiana.

Un incendio in Baldasseria

Stamane verso le 9 e mezzo è scoppiato un incendio ai Casali di Baldasseria, nei fienili di proprietà di certo Franzolini detto *Maglar* padre della guardia campestre.

Le fiamme presero tosto allarmanti proporzioni.

Accorsero sul luogo dell'incendio i pompieri colla pompa da campagna.

Mentre scriviamo procede febbrile l'opera di isolamento e di estinzione.

Apertura della caccia

Oggi è giornata di giubilo per i seguaci di S. Uberto, i quali armati di fucile possono di nuovo errare per piani, colli e monti in cerca di quella selvaggina, che se talvolta si lascia vedere, spesso però sfugge alle loro ricerche e ai loro colpi.

Il nuovo ispettore provinciale delle Poste e Telegrafi è giunto ieri sera e stamane ha preso possesso del nuovo importante ufficio.

Una bionda ferita da un vetturale

Ieri sera verso le 9 e mezzo una bionda operaia venne ad alterco in via Poscolle presso la porta con un vetturale. Questi estratto il coltello le menò un colpo al labbro inferiore e minacciandola di altri colpi al ventre cercava di spingerla verso il canale del Ledra per farvela cader dentro.

Siccome i presenti assistevano impassibili alla scena brutale, intervenne un giovanotto che diede un pugno poderoso al vetturale mandandolo a gambe all'aria.

La malcapitata, che perdeva sangue in gran copia approfittò del momento opportuno per fuggire.

Intanto era accorso un brigadiere di finanza il quale credendo che il bravo salvatore fosse il feritore, voleva trarlo in arresto. Questi consigliò il brigadiere a inseguire invece il vetturale ma il furbo ormai se l'era svignata.

La povera bionda andò a farsi medicare all'Ospitale ove fu giudicata guaribile in sette giorni.

Il tentato suicidio di un allievo armaiuolo. L'altra mattina tentò suicidarsi l'allievo armaiuolo Vicerè Roberto, del 79° fanteria, mentre si trovava in prigione perchè scoperto autore di furto di un istrumento musicale, che poi impegnò al Monte di Pietà per 4 lire, vendendo per altre due il bollettino.

Il caporale di guardia Francesco Bevilacqua aperta casualmente la porta della prigione trovò il Vicerè appeso all'inferriata colla cinghia dei pantaloni.

Era in fin di vita.

Tagliata prontamente la cinghia e dato l'allarme accorsero l'ufficiale di picchetto ed altri che sciolsero il nodo scorsoio.

Condotto in infermeria, lo sventurato, dopo le prime cure del tenente medico dott. Zanuttini, fu trasportato all'ospitale.

La presidenza del Circolo Costituzionale Giovanile. avverte i soci che la sede Sociale è trasferita in via Belloni N. 12 I. Piano, e che resterà aperta dalle 8 alle 9 3/4 cominciando dal giorno 16 corrente mese.

VOCI DEL PUBBLICO

Il lagno di un cittadino

Ci scrivono:

Ieri sera mi venne il desiderio di andare in giardino a dare un'occhiata ai cavalli che facevano le prove di allenamento.

Ma apriti cielo! Appena giunto sull'ingresso dello steccato un vigile mi impose di ritirarmi essendo proibito di entrare nel recinto.

Questa credo sia la prima volta da che sono le prove delle corse a Udine, che l'Autorità Municipale proibisca in modo così tassativo, l'ingresso entro lo steccato.

Capisco benissimo che una certa vigilanza e rigore sieno necessari per i fanciulli ai quali potrebbe succedere facilmente una disgrazia, ma non si deve essere così puntigliosi nell'eseguire gli ordini così alla lettera verso persone che anche senza le imposizioni di un vigile, sanno rispettare i regolamenti e le convenienze pubbliche.

Anzi a questo proposito avvenne una scena vivace tra il vigile ed un popolano, e solo per il buon senso di quest'ultimo, la cosa finì senza altre conseguenze.

Suvvia, non cadiamo nelle esagerazioni e nel ridicolo! *Un cittadino*

ARTE E TEATRI

Teatro Minerva

La prima della "Bohéme"

Le laudi preventive, che sono nel costume delle nostre imprese teatrali, avevano anche stavolta creato la viva aspettazione degli uni e la diffidenza degli altri. Costoro anche erano più disposti al dubbio dal fatto che lo spettacolo era stato allestito in pochissimi giorni.

Ebbene: fino dal primo atto, benchè si notasse qualche incertezza, inevitabile in tutte le prime rappresentazioni, l'esito fu caldo, legittimo, sincero. Si è compreso subito che alla direzione dello spettacolo era il maestro intelligente ed energico che occorre per codeste improvvisazioni. Ma la grande splendida conquista fu quella del tenore, Ermanno Pezzutti (*Rodolfo*) e della signorina Rosita Jacoby (*Mimì*). Il Pezzutti appartiene alla schiera di coloro che si chiamano artisti di razza; la sua voce è simpatica, limpida, negli acuti bellissima: egli, si sa, è ormai nella prima fila, destinato alle maggiori scene. La signorina Jacobi si rivelò cantatrice squisita. E' una *Mimì* adorabile.

Nel primo atto furono bissate le due romanze.

Al secondo grandi applausi alla presentazione: «Quest'è Mimì.» Sono accolti con grande simpatia la signora Lina Cassandro che rappresenta con molta *verve* il difficile personaggio di Musetta e il baritono Carlo Silvestri (figlio del famoso basso), che è un Marcello della buona scuola. Egli forse talora abusa della voce estesa e squillante.

Al terzo atto sollevò entusiasmo il quartetto; e al quarto fu bissata la: «Vecchia zimarra» (Basso Scolari).

Non furono sempre inappuntabili nè i cori nè l'orchestra, ma in complesso affiatati Certo che la seconda sera fileranno meglio e non vi saranno squilibrii sul «cantino».

Al giovane maestro concertatore, Augusto Poggi, le nostre congratulazioni per averci presentato uno spettacolo che fa onore alle scene udinesi e procura al nostro pubblico un godimento artistico, che purtroppo raramente gli è dato d'avere.

Il negoziato per la pace
Il primo articolo approvato

Portsmouth, 14. — Oggi fu pubblicato il seguente comunicato ufficiale: Nella seduta tenutasi stamane fu approvato il secondo articolo. Alle 10 la seduta fu aggiornata e ripresa alle 3 pom. La stilizzazione data ora al primo articolo d'accordo fra le due potenze non corrisponde alla forma datagli originariamente dai giapponesi, ma fu modificato il senso più conforme alle vedute russe.

Londra, 14. — Il *Times* ha da Portsmouth: Qui si ritiene che la conferenza della pace sia stata convocata troppo presto. Persone bene informate credono che si sia ancora lontani da una conclusione.

NUOVA INDUSTRIA ITALIANA IN RUMENIA

Vienna, 14. — La *N. Fr. Presse* ha da Bucarest che tra breve si fonderà colà una società in azioni per la produzione del petrolio con capitali italiani per l'importo di sette milioni e mezzo di franchi. Scopo della società è di sfruttare i giacimenti petroliferi di Cambina-Botau. Fondatore dell'impresa è il banchiere italiano Fausto Morani.

La partenza della squadra francese da Portsmouth

Londra, 14. — La flotta francese iniziò stamane la partenza dalle acque di Portsmouth. Alle rive si era radunata gran folla che salutò le navi con molto entusiasmo.

Il plebiscito per il distacco della Norvegia

Cristiania, 14. — Fino alle 7 di sera si raccolsero su 443 collegi elettorali 353.015 voti a favore della separazione, e 70 contro. Mancano ancora i risultati di 33 collegi: votarono complessivamente l'80 per cento degli aventi diritto elettorale.

Il tenore Bonci in Ungheria?

Vienna, 14. — La *Zeit* ha da Budapest: Secondo informazioni concordi di parecchi giornali, il tenore Bonci arrivò a Budapest sabato nel pomeriggio assieme alla signorina Nella Bertelli. La sera stessa la coppia fece una lunga scarrozzata. Il Bonci allogò l'amante presso una famiglia ungherese di sua conoscenza e sabato sera partì per Vienna, dove intende di combinare una scrittura presso il Jubiläumstheater. Bonci è riatteso a Budapest.

Due grandi incendi

Terni 14. — Nella filanda e jutificio Centurioni è scoppiato stamane un grande incendio che incenerì parte dell'edificio. Gli operai della fabbrica e i soldati parteciparono all'opera di spegnimento.

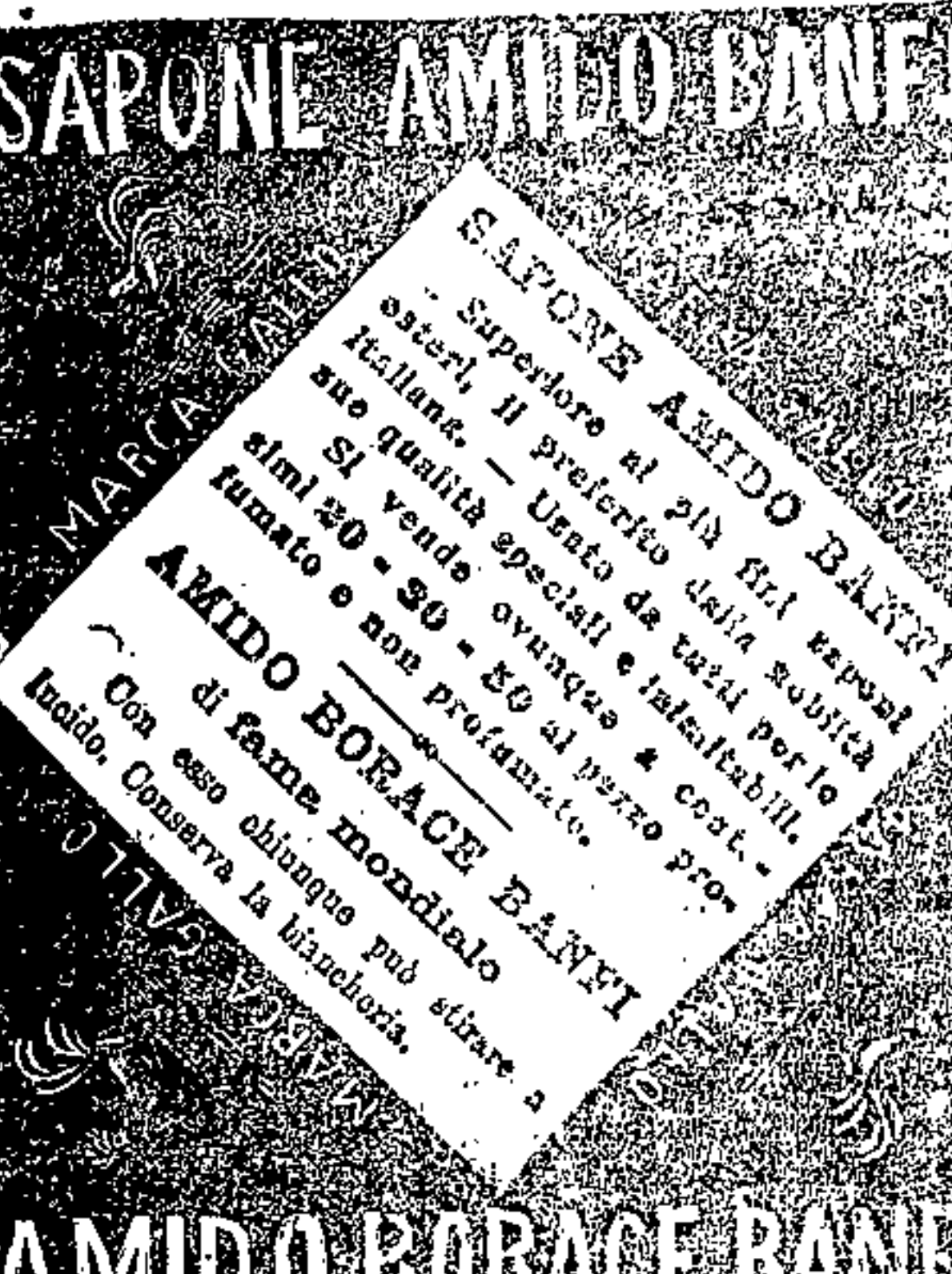
Roma 14. — In seguito all'incendio d'un vagon-salon si appiccò il fuoco alla stazione di Roma. In breve diventò pauroso. Solo dopo quattro ore di lavoro i pompieri aiutati dalla truppa riuscirono a spegnerlo. Danno 100 mila lire.

VENTICINQUE MARINAI AVVELENATI A BORDO di una nave francese

Parigi 14. — A bordo della nave da guerra *Ammiraglio Baudin* ammalarono con sintomi di avvelenamento venticinque marinai, probabilmente in seguito all'aver mangiato carne guasta.

Dott. I. Furlani, Direttore
Princisgh Luigi, gerente responsabile

Gradevolissima nel profumo
Facile nell'uso
Disinfetta il Cuoio Capelluto
Possiede virtù toniche
Allontana l'atonia del bulbo
Combatte la Forfora
Rende lucida la chioma
Rinforza le sopraciglia
Mantiene la chioma fluente
Conserva i Capelli
Ritarda la Canizie
Evita la Calvizie
Rigenera il Sistema Capillare

Si vende da tutti i Farmacisti, Droghieri, Profumieri e Parrucchieri.
Deposito Generale da MIGONE & C. - Via Torino, 12 - MILANO. — Fabbrica di Profumerie, Saponi e Articoli per la Toilette e di Chincaglieria per Farmacisti, Droghieri, Chincaglieri, Profumieri, Parrucchieri, Bazar
DEPOSITO IN

MATRIMONIO

con signore simpatico (sostanza indifferente) contrarrebbe orfana, media statura, robusta, casalinga, dote, marchi 200,000. Offerte non anonime, sotto *« Fides » Berlino, Postamt 18.*

Appartamento d'affitare

in casa Dorta Riva del Castello II piano.
Rivolgersi all'offelleria Dorta, Mercatovecchio.

Usate il

Esigere la marca Gallo

Il SAPONE BANFI (all'Amido) non è a confondersi coi diversi saponi all'Amido in commercio.
Verso cartolina-vaglia di Lire 2 la Ditta A. BANFI Milano, spedisce 3 pezzi grandi franco in tutta Italia.

RISCALDAMENTO A TERMOSIFONI

ad acqua calda o a vapore, coi sistemi i più sicuri e perfezionati

Caldaie Americane insuperabili per potenzialità, rendimento e durata, con consumo minimo. — Radiatori e materiali garantiti di primissima qualità. — Immediata esecuzione con personale tecnico esperto. — Garanzia assoluta di funzionamento perfetto.

VISITARE IMPIANTI CAMPIONE — LISTINI E PREVENTIVI A RICHIESTA

Ing. ANDREA BARBIERI & C. Via Dante, 26 - PADOVA

IMPIANTI di: acetilene, apparecchi sanitari, campanelli elettrici, idraulica, pompe, arieti, ecc. — Deposito generale del Carburo di Terni

Prezzi mitissimi

MAGAZZINO CHINCAGLIERIE - MERCERIE

AUGUSTO VERZA - UDINE

Via Mercatovecchio N. 5 e 7

Premiata officina meccanica per la costruzione e riparazione biciclette e motociclette

GRANDE DEPOSITO BICICLETTE

delle più accreditate fabbriche Nazionali ed Estere e di quelle di propria fabbricazione

BICICLETTA D'OCCASIONE

con garanzia per il materiale e costruzione

L. 190

senza fanale e campanello

Biciclette popolari

L. 160

senza fanale e campanello

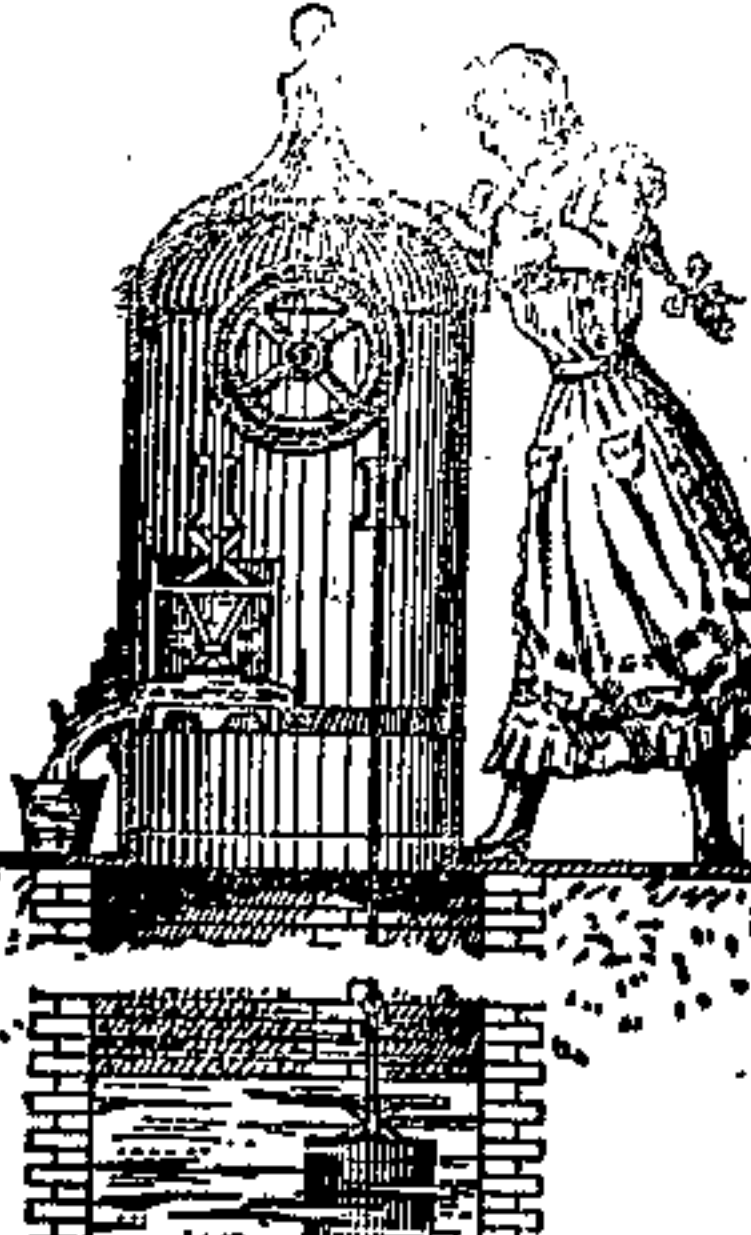
Si assume la costruzione di qualunque tipo di bicicletta garantendone la perfetta lavorazione ed eleganza.

VERNICIATURA A FUOCO E NICHELATURA SISTEMA PERFEZIONATO

Assortimento accessori, pezzi di ricambio, coperture, camere d'aria, costumi per ciclisti, berretti, guanti, calze, gambali, mantelline, impermeabili gomma e loden, ecc., ecc.

Articoli da viaggio - Sopra scarpe gomma - Articoli fotografici - Racchette - Palle e reti per tennis - Palloni per sfratto e calcio - Rinvigoritori

Unico Rappresentante con deposito Biciclette e MOTOCICLETTE PEUGEOT ed altre

PREMIATO LAVORATORIO PELLICCERIE - DEPOSITO PELLI

NB. Si tengono in custodia pelliccerie garantendole dal tarlo.

Prezzi mitissimi

Fra le più elementari prescrizioni igieniche per ottenere *Acqua sana e fresca* negli usi domestici v'ha quella di sostituire le pompe ed i pozzi aperti coi

Pozzi coperti od elevatori d'Acqua
Brevetto Jonet

Massima semplicità e sicurezza.
Funzionamento facilissimo per qualunque profondità.
Evitato ogni pericolo di caduta di persone od animali.

Migliaia di applicazioni fatte in Francia. — Adottato dalle Ferrovie.

Prezzo L. 230 / 160

Unici concessionari per la fabbricazione e vendita in Italia:

Ing. Gola e Conelli

Milano - Via Dante, 16 - Milano.

DIGESTIONE PERFETTA

mediante l'uso della

TINTURA ACQUOSA di ASSENZIO

di Girolamo Mantovani - Venezia

Rinomata bibita **tonico-stomatica** raccomandata nelle **debolezze** e **bruciori** dello **stomaco, inappetenze** e **difficili digestioni**; viene pure usata quale preservativo contro le **febbri palustri**.

Si prende schietta o all'acqua di Seltz

Vendesi in ogni farmacia e presso tutti i liquoristi

GUARDARSI DALLE IMITAZIONI